

Centro storico La protesta del consigliere del Municipio Mario Staderini: «Atto illegittimo»

Largo Toniolo, vince il Senato

Il commissario Morcone autorizza il cambio di destinazione d'uso

Il palazzo di largo Toniolo trasformato in uffici per i senatori. Il commissario Mario Morcone ha firmato la contestata delibera

Largo Toniolo, alla fine ha vinto il Senato. I quattro piani, più attico ed interrato, dell'edificio di fronte la chiesa di San Luigi dei Francesi, diventeranno uffici per i senatori. Non saranno più destinati ad abitazioni. Il contrastato cambio di destinazione d'uso è stato firmato dal commissario straordinario del Campidoglio, Mario Morcone: la delibera numero 73, che modifica da «residenziale ad uffici istituzionali l'edificio di proprietà del Senato della Repubblica sito in largo Toniolo 10», è stata «adottata» il 9 aprile alle ore 12,30 nel palazzo Senatorio. Nella delibera è anche scritto che «qualora dovesse cessare l'utilizzo dell'edificio per i fini istituzionali

del Senato, dovrà essere ripristinata la sua destinazione residenziale». E così, quasi sotto silenzio, si è scritta la parola fine alla lunga battaglia degli abitanti del centro che non volevano un ulteriore allargarsi del Palazzo, ed al parere contrario espresso all'unanimità dal Primo municipio nel maggio dell'anno scorso.

Una delibera che doveva essere ratificata dal consiglio comunale, ed era stata messa all'ordine dei lavori dell'aula Giulio Cesare dal 28 gennaio del 2008: mai discussa proprio perché fortemente contestata. E in una delle ultime sedute prima dello scioglimento del consiglio comunale fu ritirata all'ultimo minuto dopo che il consigliere radicale Mario Staderini mostrò ai rappresentanti del Partito democratico una lettera (datata 30 agosto 2006) con cui l'allora sindaco Walter Veltroni scriveva al presidente

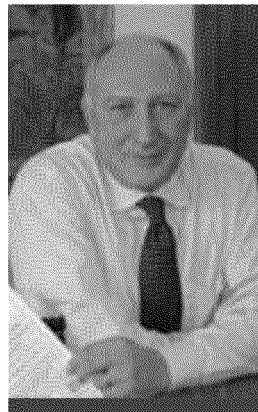
del Senato Franco Marini per comunicargli che non era il caso di andare avanti con le procedure.

Adesso «questo provvedimento è inaccettabile nel merito e nel metodo - afferma Mario Staderini - perché una scelta urbanistica così importante e contrastata non può essere presa da un Commissario che è, per sua natura, politicamente irresponsabile. Nel merito, poi - prosegue Staderini - l'atto è tre volte illegittimo avendo violato il regolamento sul decentramento amministrativo e gli obblighi del Piano regolatore in materia di parcheggi e verde pubblico, nonché per la sua contraddittorietà. Mi chiedo quale vantaggio venga a Roma, non solo al centro storico, dalla trasformazione da appartamenti in uffici e nel sequestro di altro suolo pubblico da parte del Senato, tale da rendere necessaria una

variante al Piano regolatore». E l'Associazione abitanti centro storico, che aveva manifestato contro il cambio di destinazione d'uso, si dichiara «sorpresa dal momento che da più parti si continua a dichiarare che la Politica si deve ridurre di uomini e strutture. Invece nella realtà è irrefrenabile e il centro storico ne subirà ancora delle conseguenze. L'associazione si riserva di prenderne precisa conoscenza, di capirne la destinazione d'uso ed eventuali frazionamenti».

Il palazzo di largo Toniolo è stato acquistato l'11 dicembre del 2003 e il Cipe il 29 marzo del 2006 ha stanziato 10 milioni di euro per la sua ristrutturazione, sebbene contraria al Piano regolatore: prevede uffici per i senatori, archivi, centralino, parquet di rovere con rifiniture in marmo, oltre 70 parcheggi riservati ad uso del Senato per motocicli.

Lilli Garrone



Commissario

Il prefetto Mario Morcone ha firmato per il cambio di destinazione d'uso dell'edificio di largo Toniolo

